Un progetto che si sta realizzando per gradi

Il mare da Mentone a Sanremo diventerà "parco nazionale,,

Entro la fine dell'estate, sarà sottoposta a controllo una prima zona da Capo Sant'Ampelio al promontorio della Madonna della Ruota (davanti a Bordighera) - La iniziativa è dell'associazione "U scoeiu autu" - Strenua lotta all'inquinamento

(Dal nostro inviato speciale)
Bordighera, 28 febbraio.

Alla fine dell'estate, quando si cominciò a parlare di una zona di tutela biologica marina, a Bordighera, coloro che presero sul serio il progetto, eccetto i promotori, si poterono contare sulle dita. La presenza arrembante di alcuni medici, nel comitato, offrì poi il «destro» a coloro che in qualche modo s'erano sentiti scavalcati, per fare dell'ironia. *«Ma che vogliono ora questi dottori — si disse — anche una riserva privata di pesca?»*. I medici di Bordighera e tutti gli altri, un centinaio, dell'associazione «U scoeiu autu» (Lo scoglio alto: una delle località della costa intemelia più pescose) non volevano certo una riserva privata: si erano semmai proposti di porre un freno alle stragi di pesci nelle zone sottocosta, ad opera dei subacquei «armati» di respiratori artificiali e dei motopesca che usano le reti a strascico.

Il parco, secondo le proposte, deve sorgere dalla punta del Capo Sant'Ampelio fino al piccolo promontorio della Madonna della Ruota: in pratica la zona antistante l'abitato di Bordighera e poco oltre lungo il litorale.. Il progetto, portato avanti senza molto clamore, oggi sta per essere una realtà (si attende la pubblicazione del decreto sulla *Gazzetta Ufficiale*) e costituisce un motivo di seria discussione per iniziative che forse non erano neppure nelle intenzioni dei promotori. *«Non passerà un anno — dice il dottor Diego Garoglio, segretario della società de "U scoeiu autu" — che avremo l'adesione degli abitanti di tutto il litorale intemelio, da Sanremo alla Costa Azzurra.*

Che cosa significa? «In pratica — prosegue Garoglio — *avremo un solo parco marino da Mentone a Taggia con vantaggi enormi per la difesa della ittiofauna. Se poi vogliamo allargare il discorso, si può dire che la zona di tutela biologica marina verrà a costituire l'appendice naturale del grande Parco delle Alpi Marittime, che si trova a cavallo dello spartiacque ligure-piemontese e della frontiera italo-francese»*

Oggi, dunque, l'iniziativa di pochi (il professor Luigi Guerra, Malvasino, Villa, D'Uberti, Gabri, Mondini, Etienne, Traverso e Garoglio) ha messo in movimento un meccanismo che ha scosso anche gli spiriti più critici e scettici. Le autorità marittime si sono interessate al progetto, che ricalca quello del professor Sebastio, già realizzato a Taranto, e dei sindaci dell'Isola d'Elba.

Il parco marino, anche se piccolo, comporta una serie di provvedimenti collaterali destinati a risolversi a vantaggio del turismo della zona. Sarà sufficiente considerare che per i permessi ministeriali è stato necessario analizzare le acque marine per stabilirne la salubrità o no e qualche grado di inquinamento *(«Che non c'è», assicura il dottor Garoglio)* e individuare eventuali fonti di pollutione, come scarichi in mare ed altro.

«La situazione non si presenta difficile — ripete Garoglio — *anche perché questa è una zona di mare che, per la posizione dei promontori, è percorsa da correnti di notevole forza, capaci di disperdere in brevissimo tempo i rifiuti immessi dagli scarichi urbani. Certo bisognerà fare di più: sarà necessario che tutte le amministrazioni adottino per tempo impianti di depurazione delle acque nere. Sotto la spinta dell'iniziativa del parco contiamo anche di ottenere questo. Sarà poi necessario compiere uno studio accurato sugli effetti inquinanti causati dal massiccio uso che si fa, nell'entroterra, degli anticrittogamici per le coltivazioni floricole. E' un veleno, potentissimo (a volte il solo contatto può essere mortale per l'uomo), che si diluisce costantemente nel terreno. Dilavato dalla pioggia o dalle irrigazioni artificiali, prima o poi finirà in mare».*

Insomma, da una piccola iniziativa, a Bordighera, salta fuori un grosso problema che interessa tutta la comunità rivierasca. Un problema, peraltro, molto sentito da tutti coloro che operano nell'ambito turistico: quello del mare pulito. Non a caso, l'estate scorsa, a Ventimiglia, le autorità furono costrette a proibire i bagni a causa di alcuni scarichi. Se il discorso del «parco azzurro» si allarga, come già è nei presupposti, le amministrazioni comunali e molti privati (alberghi sulla costa) dovranno adeguarsi alla nuova realtà, adottando tutte le misure possibili contro l'inquinamento.

La prima aliquota del parco marino, come fatto riconosciuto in base all'articolo 98 della legge sulla pesca del settembre 1971 (*«Il ministro può limitare nel tempo e nei luoghi l'esercizio della pesca nelle zone di mare riconosciute di riproduzione»*, come è stata riconosciuta quella di Bordighera e lo è per le sue caratteristiche ambientali tutta la costa intemelia), dovrebbe essere operante al massimo entro l'estate prossima. Le altre zone verranno magari alla spicciolata, ma, come dicono quelli di «U scoeiu autu» con un po' di orgoglio, *«valeva la pena che qualcuno cominciasse»*.

Omero Marraccini

Commercianti in guerra contro un supermercato

I negozianti di Imperia si oppongono a nuovi punti di vendita perché li ritengono dannosi al "contenimento dei prezzi al minuto" - Interessate le autorità

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 28 febbraio.

(b. v.) I commercianti della città hanno inoltrato al Comune un ricorso contro la concessione di una nuova licenza per l'apertura di un altro supermercato nella centralissima zona di Oneglia.

La decisione è stata presa ieri sera nel corso di una assemblea presieduta dal commendator Jacassi dopo una relazione del presidente provinciale Lombardi: i partecipanti, secondo un comunicato dell'associazione, *«hanno deplorato la superficialità dell'esame delle nuove autorizzazioni da parte degli organi competenti»* i quali avrebbero travisato i concetti fondamentali della legge 426 *«predisposta ed emanata solo al fine di risolvere la crisi del commercio italiano e soprattutto la polverizzazione delle licenze»*.

Il presidente, Lombardi, ha lamentato che tale concessione è avvenuta *«malgrado l'interessamento più vivo svolto dall'Associazione commercianti per evitare che vengano rilasciate ulteriori licenze per l'apertura di grossi complessi commerciali»*.

E' stato anche affermato che *«una licenza, rilasciata in questo particolare momento di depressione economica, non può che nascere alla campagna in atto per il contenimento dei prezzi»*. Sempre in materia di aumento dei prezzi, i commercianti al minuto di Imperia hanno anche votato un ordine del giorno nel quale *«profondamente offesi nella loro dignità di lavoratori autonomi della campagna di stampa-radiotelevisiva che li dipinge come dei profittatori ignobili sempre pronti ad infierire sullo sprovveduto consumatore»* respingono *«sdegnosamente»* ogni responsabilità loro attribuita.

L'Ancora a Varazze vuole un posto in Giunta

Varazze, 28 febbraio.

(a. ch.) Entro due settimane dovrebbe essere convocato il Consiglio comunale di Varazze. All'ordine del giorno figurano l'acquisto delle aree della ex ferrovia e la sostituzione dell'assessore Giuseppe Badano, del psi, che si è dimesso su ordine del suo partito. Saranno anche portate all'approvazione numerose delibere di Giunta. La riunione sarà il primo banco di prova per la maggioranza dc-indipendenti del gruppo «Ancora». Il sindaco, dottor Luigi Laiolo, infatti, traccerà le linee programmatiche della Giunta e parlerà dei problemi che intende affrontare.

La Giunta del dottor Laiolo era stata eletta mentre erano ancora in carica due assessori della precedente amministrazione, il socialdemocratico Pio Fazio e Badano, che non avevano voluto dimettersi quando la dc aveva cambiato gli alleati, abbandonando la formula di Centro Sinistra. Mentre i socialisti hanno ora deciso di far dimettere il loro rappresentante, Fazio sembra intenzionato a restare al proprio posto.

Dc e indipendenti non hanno ancora scelto il consigliere che sostituirà Badano. I primi intenderebbero porre la candidatura di uno degli assessori supplenti. L'«Ancora» rivendica il posto per il proprio *leader*, l'ex-sindaco Giuseppe Venturino.

Monete da collezione rubate ad Alassio

Alassio, 28 febbraio.

(g. m.) Attrezzature fotografiche e monete da collezione, per un valore di un milione e mezzo, sono state rubate al proprietario dell'albergo «Eden» di Alassio, Renzo De Maestri, di 42 anni. Ad Andora sono stati asportati capi di vestiario per un milione e 300 mila lire dal negozio di Gianfranco Siccardi, di 30 anni.

A Loano un bracciale ed altri oggetti preziosi, del valore di mezzo milione, sono scomparsi dall'Hotel Milano dalla camera della cinquantenne Jolanda Moretti. Infine, a Borghetto Santo Spirito i ladri hanno visitato la villa di un farmacista torinese, dottor Marco Rossi, facendo un bottino di mezzo milione.

Cent'anni, ma non invecchia

Nizza. Marie Angie Bellet è il «capitano» delle majorettes del carnevale che quest'anno compie cent'anni. Con i suoi carri di pupazzi animati, le cavalcate, i festoni, le maschere, il «fire della follia», ha entusiasmato quest'anno gli abitanti della Costa Azzurra e della Riviera che accorrono numerosi nelle giornate di sfilata. Le manifestazioni sono state favorite da un clima primaverile: per domenica e per l'11 marzo, qualche... nevicatina all'orizzonte: nelle due giornate i francesi infatti andranno alle urne

La requisitoria dell'Accusa in Assise ad Imperia

Chiesti 29 anni per il manovale che sgozzò il facchino in cortile

Il procuratore generale ha ricostruito le fasi del delitto - "Non esiste un terzo uomo, ha detto, come hanno sostenuto alcuni testimoni" - Due vite sbagliate

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 28 febbraio.

Ventinove anni e un mese di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici, tre anni di libertà vigilata e pena espiata, questa la richiesta che il dottor Antonio Penco, p.g. presso la corte d'assise di Imperia, ha fatto oggi per il manovale Franco De Pascalis, 27 anni, ritenuto colpevole di omicidio volontario aggravato, maltrattamenti, furto aggravato e detenzione abusiva di arma.

Il dottor Penco ha contestato a De Pascalis l'aggravante dei futili motivi e della recidiva generica, in parte compensata dalla concessione delle generiche.

Il p.g. con voce commossa, ma tesa, ha fatto la sua richiesta al termine di una requisitoria durata quasi due ore e mezzo. Egli ha ricostruito passo a passo la sequenza che ha portato, il 19 febbraio 1972, all'assassinio in un cortile di Arma di Taggia, di Angelo Dorz, 56 anni, facchino presso il mercato dei fiori di Sanremo. Il dottor Penco ha così esordito: *«Discutiamo un processo grave, ma sostanzialmente agevole per la pubblica accusa dato che esso corre su un binario unico, con una sola possibile soluzione, anche se* — egli ha proseguito — *si è cercato di inserire un terzo uomo, dove posto per un terzo uomo non c'è, fatto essendo lineare, senza possibilità di incrostazioni dialettiche o artificiali».*

Penco ha poi illustrato la figura dell'imputato De Pascalis, separato dalla moglie, convivente con un'altra donna, depresso e instabile psichicamente per il genere di vita che conduceva, pronto a reagire (come già dimostrato in altre occasioni) di fronte ad ogni provocazione, vera o ritenuta tale. Quella sera, De Pascalis, assieme al cognato Michele Novello e a tre altri amici, *«aveva molto bevuto, era addirittura ubriaco* — ha detto il dottor Penco — *e ciò ne aveva accresciuto l'innata carica aggressiva».*

Imperia. Un momento del processo De Pascalis, accusato di omicidio (Moraglia)

I testimoni dei cinque giovani comiciati in un bar di Poggio di Sanremo, proseguono poi in due altri bar; nel secondo di questi, il «Cin Cin» di Bussana, Novello riuscì a convincere il cognato De Pascalis a recarsi a casa presso l'amante Rosa Amore, ad Arma di Taggia. De Pascalis era sempre più irritato e internamente violento: per un tragico destino incontrò sulla porta del palazzo il Dorz.

«Chi è Dorz?» si è chiesto il dottor Penco: *«Un uomo della vita sbagliata, che tutti chiamano "Barbera", per il suo vizio di bere, per difendere la cui memoria nessuno si è costituito parte civile».* Angelo Dorz si recava spesso a visitare, nella stessa casa di Rosa Amore, il suo amico Angelo Iorio: sovente, nel suonare il citofono, egli aveva sbagliato i pulsanti disturbando gli altri inquilini che si erano anche lamentati con l'amministratore; fra questi «disturbati» era anche Franco De Pascalis.

Secondo il p.g., il vedere Dorz davanti alla porta quella sera ingiganti in De Pascalis la rabbia repressa: *«Egli trova in lui il paravalmise per scaricare il proprio impulso aggressivo».* Sceso dall'auto, si avvicinò a Dorz, ubriaco, dopo avergli gridato di aspettarlo: .poche parole, poi De Pascalis afferrò per un braccio il facchino traballante e lo accompagnò nel cortile buio che è dietro la casa, fuori dalla vista di tutti.

Nella ricostruzione fatta dal dottor Penco in aula non vi è stato posto per alcuna provocazione da parte di Dorz né per una sua asserita minaccia con un coltello a serramanico; esclusa quindi la provocazione e la legittima difesa, De Pascalis uccise in preda a rabbia omicida: sbattè il facchino con il capo contro il muro, gli tagliò quattro volte la gola con un coltello, con estrema violenza, dall'orecchio sinistro al mento, lo colpì infine con una serie di calci, che gli fratturarono la cassa toracica, quando, ormai moribondo, scivolò a terra.

Il dottor Penco ha respinto l'ipotesi di un terzo uomo, prospettata nella deposizione dei coniugi Montersino: ad entrambi il dottor Penco ha riconosciuto la buona fede.

Il dottor Penco ha concluso la sua ricostruzione affermando che in questo quadro esistono *«altre spiegazioni da dare»*; De Pascalis va condannato per il delitto che ha commesso e che avrebbe potuto comportare la richiesta dell'ergastolo se non si trovasse giusto concedegli le attenuanti generiche in considerazione della sua giovinezza e della sua vita finora sbagliata.

Il processo si concluderà domani: dopo gli interventi dei difensori avvocati Agnese, di Imperia, e Ramella, di Genova, e la eventuale controreplica, la corte entrerà in camera di consiglio: la sentenza è attesa nelle prime ore del pomeriggio.

b. v.

La protesta ieri mattina alla Pretura

Albenga: manca il cancelliere I legali dichiarano lo sciopero

Telegrammi al Guardasigilli ed al presidente della corte d'appello di Genova - Il pretore ha aggiornato i processi a maggio - Oltre seimila le pratiche inevase

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 28 febbraio.

(g. m.) Alcuni avvocati, impegnati nell'udienza penale in pretura, hanno abbandonato l'aula in segno di protesta per la mancanza di funzionari e impiegati addetti agli uffici giudiziari. L'avvocato Carlo Mantica, decano del Foro locale, ha informato con telegrammi della decisione il Consiglio superiore della Magistratura, il ministro Guardasigilli ed il primo presidente della Corte d'appello di Genova. Stamane infatti non potevano iniziarsi i dibattimenti se non fosse intervenuto il segretario comunale, ragionier Giancarlo Jeri, a sostituire il cancelliere. Dopo la protesta degli avvocati, il pretore, dottor Ettore Siniscalchi, ha aggiornato le cause al mese di maggio.

Normalmente, alla pretura, prestano servizio due cancellieri. Uno è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale, il secondo è in permesso, per motivi di famiglia. In base all'organico, ad Albenga i cancellieri dovrebbero essere quattro. Questa carenza è stata segnalata sin dall'anno scorso, quando si ebbe uno sciopero dei legali, protrattosi per quindici giorni.

La protesta fece rumore. Il primo presidente della Corte d'appello di Genova, dottor Rispoli, ritenne opportuno visitare personalmente la Pretura, per rendersi conto della situazione, aggravata dal fatto che oltre al funzionari mancavano, e mancano tuttora, i due dattilografi previsti dall'organico. Gli uffici giudiziari sono quindi impossibilitati a rilasciare qualsiasi copia di documenti poiché non esiste nemmeno una macchina per riprodurli.

Inizialmente fu il tribunale di Savona a rinunciare ad un suo cancelliere e ad un impiegato. I due funzionari furono inviati ad Albenga, ma si è trattato di un provvedimento transitorio e l'organico della pretura è rimasto carente. Stamane la contemporanea assenza dei due cancellieri ha paralizzato l'attività.

Il pretore, dottor Bruno Soracco, ha detto: *«Fin da ieri ho informato, con un fonogramma, il presidente del tribunale. Mi rendo conto che la situazione è molto penosa. Per smaltire le pratiche arretrate sarebbe necessaria una schiera di magistrati e di cancellieri che si impegnasse senza sosta per almeno sei mesi».*

Le pendenze, presso gli uffici giudiziari di Albenga, cui fa capo oltre il capoluogo l'intero mandamento (Andora, Laigueglia, Alassio, Loano, Ceriale, Borghetto Santo Spirito e l'entroterra), si contano a migliaia. La sezione penale nel 1972 ha ricevuto 5050 pratiche ed altre 250 sono tuttora da registrare. Nei primi due mesi del '73 se ne sono aggiunte altre 1069: per la sezione civile sono già impegnate tutte le udienze fino all'aprile del prossimo anno.

Un avvocato albenganese, Gianni Isoleri, ha commentato: *«Certissimi di procedimenti rischiano in questo modo di andare in prescrizione e i cittadini non hanno fiducia nella giustizia perché troppo lenta».*

CERIALE — Michele Fazzi, 18 anni, e Giuseppe Mirasso, di 24, sono caduti scivolando. Si sono prodotti fratture.

SAVONA — Da stamane la Banca d'Italia e la consorella sezione provinciale di Tesoreria dello Stato (Savona, piazza Mameli) hanno adottato l'orario di sportello continuato dalle 8,15 alle 13,30.

Tandem
S.r.l. Arredamenti
DI MANTOVANI DANILO
FABBRICA MOBILI
ALBISOLA CAPO
Via del Piccone 6, tel. 41.279
MAI ACCADUTO PRIMA
ARREDAMENTI
PER 4 LOCALI:
camera matrimoniale
6 ante in noce opaca
soggiorno componibile
cucina componibile
anticamera 4 pezzi
a sole 695.000
vasto assortimento
mobili fiamminghi
laccati componibili ed
in stile - i migliori tipi
brevettati di mobili
a letto e salotti
Specializzati in arredamenti di alberghi e pensioni
Garanzia - Serietà - Risparmio
DEPOSITI:
Via Rembrandt 38 - Milano
Via F. Girotti 29 - Bareggio (Milano)
CONSEGNA E MONTAGGIO A NOSTRO CARICO

Venditore di frutti di mare a Ventimiglia

Morto in carcere per collasso Si era sempre detto innocente

Di 48 anni, sposato, padre di 4 figli, era stato denunciato dall'amica

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 28 febbraio.

(r. o.) E' morto stamane in carcere a Sanremo, Fortunato Foti, 48 anni, residente a Ventimiglia. Era stato condannato a 6 anni di reclusione, per sfruttamento, nel 1968, ma si era sempre proclamato innocente. Assistito dall'avv. Cristel aveva percorso tutti i gradi di giudizio, fino alla Cassazione. Sosteneva che l'amica (Foti era sposato) lo aveva denunciato per vendetta, e un increscimento di rabbia.

Fortunato Foti vendeva i frutti di mare. Un'attività in Riviera che, sosteneva, gli permetteva agevolmente di mantenere la moglie, i tre figli, l'amica ed un quarto figlio. Con la moglie i suoi rapporti non andavano male. Di tanto in tanto tornava a casa. Sarebbe stato proprio questo particolare, lo scorso anno, a mettere in difficoltà il detenuto, davanti ai giudici civili. La moglie infatti non volle concedergli il divorzio (Foti voleva sposare l'amica) sostenendo che quando tornava a casa tutto era normale. Il prossimo sette marzo doveva aver luogo la seconda udienza per la separazione.

L'uomo era da tempo sofferente di cuore. Le vicende di questi ultimi anni lo avevano prostrato. Era stato trasferito, per cura, alle carceri di Saluzzo, poi era di nuovo stato portato a Sanremo, su sua richiesta, perché voleva stare vicino al figlio avuto dall'amica.

In auto contro muro a Noli: è grave

Savona, 28 febbraio.

(n. s.) Una vettura è finita contro un muro. Il conducente, Giuseppe Citarelli, 48 anni, residente a Torino, via Crissolo 23, è stato ricoverato all'ospedale di Savona con ferite e fratture costali. Guarirà in un mese.

L'incidente è avvenuto sulla via Aurelia. La «128» del Citarelli si dirigeva verso Savona proveniente da Sanremo quando, su Capo Noli, ha sbandato ed è andata a cozzare contro la parete rocciosa.

— Nello scontro tra due vetture, all'incrocio tra Lavagnola e la nazionale Piemonte, Clemente Adriano, 33 anni, abitante in via Piume 11/14, ha riportato ferite al volto ed al naso con sospetti lesioni cerebrali.

VARAZZE — Furto nell'abitazione di Floriada Cannone, 45 anni. I ladri hanno rubato 700 mila lire in contanti ed alcuni oggetti d'oro.

E' stato citato da un commerciante di Sanremo

Un floricoltore francese denunciato ha venduto 10.000 rose "ammalate,,

I fiori spediti in Italia sono stati bloccati alla frontiera - Il caso interessa anche numerosi produttori di garofani della Riviera

Sanremo, 28 febbraio.

(r. o.) Un floricoltore sanremese, Enrico Soglietto, ha denunciato il titolare di un'impresa francese produttrice di rose per la mancata consegna di diecimila esemplari della varietà «Lara Kriss» (evidentemente già pagata) fermate alla frontiera di ponte San Ludovico a Ventimiglia. I fiori erano stati trovati affetti da un malanno comune e piuttosto grave, il sconio (hyrium».

Dalla citazione in giudizio il floricoltore sanremese conta di ricavare l'indennizzo dei danni (circa 720 mila lire) per la mancata consegna delle sue rose. Nel dettaglio, le varie voci del risarcimento sono: pagamento dei diritti doganali transitori della spedizione, diritti doganali e transitori di ritorno per rifiuto fitopatologico (appunto perché respinti alla frontiera), mancato guadagno di 50 mila lire a piantina. Il produttore francese che ha spedito i fiori malati dovrà comparire in giudizio, davanti al pretore di Sanremo, il 10 luglio prossimo.

La notizia è di particolare interesse per gli oltre diecimila floricoltori che operano nella zona, giacché lo stesso problema potrebbe ripresentarsi sui garofani di loro produzione. E' noto come questo fiore (in un anno circa 500 milioni di pezzi vengono smerciati nella provincia di Imperia) sia spesso affetto dalla Tortix, una specie di farfalla che si annida, distruggendolo, nel gambo del garofano.

La Germania federale è il maggior paese consumatore di fiori italiani e ha già istituito un servizio fitopatologico alla frontiera. In questo caso, il pericolo è maggiore perché mentre per le rose ordinate dal Saglietto, le autorità italiane, pur impedendone l'importazione le hanno restituite alla ditta produttrice (che ha potuto recuperare quelle sane) le disposizioni date dalle autorità tedesche prevedono la distruzione completa di tutta la partita di fiori risultata colpita, anche in parte, dalla Tortix.

Anche per questa ragione, dunque, l'eventuale sentenza del pretore di Sanremo acquista particolare valore per tutti i floricoltori della zona.

Taccuino del lettore

FARMACIE

GENOVA — Cogoni Tetoni, via Nolari 7r (Porta Soprana); De Negri, via Struppa 12r; Olivieri, piazza Corvetto 17r; Burlando, piazza Settefrati 4r. — Carignano: Galligo, via dei Prato 12r. — Principe - Di Negro: Senzacqua, via Venezia 26r; Della Noce, piazza Principe 3r. — Sampierdarena - Valpolcevera e zone: Igea, via Acquarone 18r; Oregina, via Nicolò 127r. — Cornigliano: Nazionale, corso Buenos Aires 154r. — Albaro: Del Lido, via Guerrazzi 32r. — S. Martino - Borgoratti: Europa, corso Europa 67r. — S. Fruttuoso: Imperiale, via Donghi 10r. — Marassi: Monticelli, via Monticelli 82r; Castelvero, via Robino 142r. — Via Assarotti: S. Sebastiano, via Piacenza 19r. — Santa Quarto - Quarto dei Mille, viale Fra Vil 183r. — Quinto - Nervi: Azzarotti, via A. Gianelli 75r; Nervi, via Cassoli 20. SAMPIERDARENA — Croce d'Oro, via W. Filiak 7r; Della Ferrera, via Buranello 146r. — Cornigliano: Nazionale, Cornigliano 263r. — Sestri P.: Centrale, via Sestri 184r. — Pegli: Nostorne, Lungomare 181r. — Prà: Palmaro, via Prà 167r. — Voltri: Serra, via Camaldoli 132r. — Rivarolo: Cervino, via G. Jori 74r. — Bolzaneto: S. Francesco, via G. B. Cuneo 12r. — Pontedecimo: Salvari, piazza Pontedecimo 3r.

Servizio notturno: Feroccio, via Hajech 31r; De Ferrari, piazza De Ferrari 24r; Ponte monumentale, via XX Settembre 115; Canepa, via Canepa 22r; Bonanni, via Cornicia 17r; Cornigliano, corso Torino 46r; Giorgi, corso Buenos Aires 74r; Europa, corso Europa 67r; Ormea, via Bonifacio 12r; S. Sebastiano, via Piacenza 19r; Cregian, via Napoli 127r.

LEVANTO — Centrale, piazza Staglieno.

CHIAVARI — S. Giovanni, via S. Giovanni.

RAPALLO — Tigoli, via Stazzini.

S. MARGHERITA LIGURE — Machi Brizzi, via Palestro.

CAMOGLI — Antola, via della Repubblica.

SAVONA — Moderna, via Montenotte 103 r; Ramorino, corso Italia 121 r; Ricardi, via Piave 34 r; Valenti, via Chiabrera 67.

CAIRO M. — Rodino, via Portici 15.

MILLESIMO — Cigliutti, piazza Italia.

VARAZZE — Montenero, via Manieli.

SPOTORNO — Ramelli, via Aurelia.

FINALE LIGURE — Richieri, corso Italia 52.

BORGIO VEREZZI — Di Borgio, via Manzoni 18.

PIETRA LIGURE — Iuli, via Garibaldi.

LOANO — Nuova, piazza Palazzo.

ALBENGA — Comunale, via Martiri Gavo, Francesi Leca.

ALASSIO — Italese, via Diano 144.

LAIGUEGLIA — Ferreris, piazza Garibaldi 1.

ANDORA — Lanzetti, piazza Doria.

IMPERIA — Rabaccini, corso Garibaldi 7; Capurilla, piazza Dante 31.

DIANO MARINA — A. Mare, corso Garibaldi 16.

SANREMO — Manusia, via Matteotti 85 (anche notturna).

BORDIGHERA — Centrale, via V. Emanuele 143.

VENTIMIGLIA — Azzaretti, via Cavour.

BORSA DI GENOVA

Chiusura di ieri dei principali titoli azionari (fra parentesi le chiusure precedenti): Mediobanca 84.100 (84.250); Montedison 4680 (4695); Sisi 2313 (2310); Ind. Agricole 1560 (1620); Generali 68.250; 170.(190); Ras 85.850 (85.900); Nav. Alta Italia 3505 (3450); Alitalia priv. 8700 (9400); Viscosa 1298 (1310); Viscosa priv. 995 (995); Snialdor 467 (471); Assitalia 650 (650); Fiat 3170 (2180); Fiat priv. 1791 (1795); Olivetti 1590 (1585); Olivetti priv. 1620 (1630); Eridania 2575 (2575); Ind. Zucchero 2150 (2540); Rinasce Zucchero 420 (420); Zucch. Sermide 1020 (1020); Eserc. Medici 423 (425); Mira Lanza 60.950 (61.275); Italcas 805 (805); Anic 708 (710); Rumiana 840 (840); Acciai 4600 (4600); Pirelli S.p.A. 895 (1000).

MERCATI

SANREMO — Fiori piante: Garofani prima 600, Kodura extra 600, altre varietà 500-600. Rose di serra: Baccara extra 1500-4000, Baccara prima 2000-2500, Lara extra 1500-4000, Lara prima 2000-2500, Regina extra 5000-7500, Romantica extra 5000-6000, Romantica prima 2000-3000, Cristian Dior extra 4500, Super Star extra 5000-7500, Super Star prima 2500, Arbore extra 1500-4000, Carmen extra 2000-3000, Kodura extra 1600-2000, Maria extra 4000, Sonia extra 1500-4000, Intermedia extra 4000-4500, Corte e seconda 800-1000. Rose a fiore morbido: Vendia e Princesse extra 1200-1500, Blancheneve prima 1200-1550, Carol prima 900-1200, Nordia, Zorina prima 900-1200, Meisi, Junior, Prominent prima 1200-1500, Gentiana 500-600. Garofani: Sim pregiati 4500-5000, bianchi comuni 5000-7500, bianchi pregiati 3500-4000, rosa comuni 5000-7500, rosa pregiati 5500-6000, rosa comuni 5000-7500, rosa pregiati 5500-6000, gialli diversi 5000-7500, gialli pregiati 4000-4500, variegati pregiati 3500-4000, altre varietà 4000-5000, gambo 2000-2500.

NOTIZIE IN BREVE

Fiere e mercati oggi a: Cairo Montenotte, Finale Ligure, Mignanego, Novi Ligure, Bordighera, Dolcedo, Imperia, Taggia, Arma, Riva Ligure, Sanremo, Ventimiglia, Castelnuovo Magra, Rapallo, Monterosso al Mare, Sarzana.

Trasporti, docenti e giornalisti: è il programma dell'incontro che avrà luogo oggi, alle 17, a Torino nel Museo nazionale del Cinema dei capilavori di Savona.

Questa sera, al cinema del Cinema di Savona avrà luogo una proiezione speciale del regista Bernardo Bertolucci. Sarà proiettato il film «Prima della rivoluzione».

Dal 1° al 15 marzo
spettacolo continuo tutte le sere al
NIGHT CLUB GALASSIA
eccezionale fuori programma con il balletto
Universal International Show
3 bluebell girls unitamente al domatore e la sua tigre Vi daranno momenti di suspence.
P.zza Mameli 49 - SANREMO - Tel. 76406

IMPIANTI ELETTRONICI DI ALLARME
G. Berruto
esclusivista
SAVONA - IMPERIA - CUNEO
Agenzia Generale:
Via Chiappino, 24-26 - Tel. 800.887 - SAVONA

La fine a Savona di lunghe polemiche

I trasportatori si accordano Varate le tariffe per il porto

I "padroncini" hanno accettato di unirsi ai Consorzi - Superati i motivi di concorrenza - Il nuovo parco macchine disporrà di 250 automezzi - I costi di trasporto, in vigore dal 15 marzo, aumentano soltanto del nove per cento rispetto al 1969

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 28 febbraio.

Forse gli autotrasportatori portuali savonesi hanno finito di «bisticciare». Dopo polemiche, discussioni, litigi, contrasti a non finire, si sono messi d'accordo ed hanno costituito, grazie alla mediazione dell'ente autonomo, una associazione di categoria. La contesa tra operatori privati e consorzi era esplosa lo scorso anno in seguito alla crisi che aveva investito il porto di Savona. Le parti si accusavano a vicenda di aver monopolizzato il lavoro; di praticare tariffe inferiori a quella in vigore per assicurarsi gli ordinativi; di far ricorso a camionisti provenienti da altre località.

Con la nuova associazione, con la eliminazione, in pratica, della concorrenza, episodi del genere non dovrebbero più ripetersi. *«Questa associazione* — sottolinea il dottor Presotto, dell'ente autonomo del porto — *aperta a tutti gli autotrasportatori (potrà contare su 250 automezzi) operanti nello scalo savonese, si propone la istituzione di servizi comuni quali quelli relativi alla ricezione delle richieste di trasporto, al rimorchio dei pianali ed al guardianaggio. Inoltre il servizio di trasporto potrà contare sulle macchine di tutti gli associati che si alterneranno in un unico turno.*

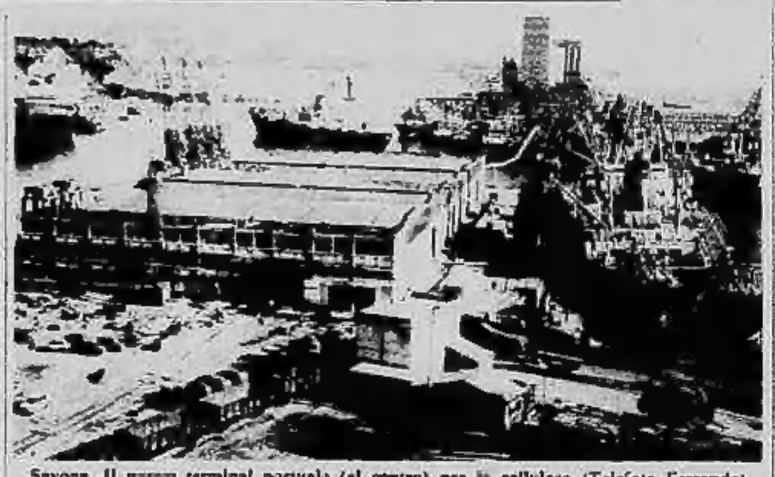
Inoltre, e non è questione marginale, potrà essere portata avanti una politica unica, comune, dell'autotrasporto sia per quanto riguarda la difesa del lavoro, sia per ciò che concerne l'aspetto della remunerazione e quello della competitività.

Essere finalmente riusciti a regolamentare e disciplinare il delicato settore dell'attività portuale (la maggior industria della provincia), significa aver eliminato, si spera per sempre, un fattore di conflittualità che non giovava certamente all'efficienza dello scalo e che creava problemi non indifferenti, non soltanto agli interessati poi diretti ma allo stesso ente autonomo, costretto a trattare in condizioni di disagio per l'antagonismo esistente tra le parti. Con l'associazione sarà ora possibile affrontare, partendo da una base unitaria e quindi di maggior forza, importanti problemi che coinvolgono altri enti, come ad esempio quelli dei parcheggi esterni e della viabilità che diventeranno più pesanti con l'entrata in funzione (prevista tra circa un mese) del nuovo terminal per la cellulosa e del cavalcavia di accesso.

Si è già ottenuto un primo notevole e concreto risultato in un settore assai importante per il movimento commerciale e per lo sviluppo dei traffici, quello delle tariffe. *«La certezza che una maggiore razionalità nell'intera organizzazione consentirà di operare evitando rischi di uomini e di mezzi, unita al fatto che la parte amministrativa potrà essere affidata al centro elaborazione dati dell'ente autonomo del porto, hanno permesso* — rileva il dottor Presotto — *di effettuare una revisione tariffaria che ha mantenuto le tariffe dell'autotrasporto a livelli veramente competitivi. Rispetto a quelle del 1969 l'aumento è stato infatti contenuto al 9 per cento per i ritiri diretti da sottobordo ed appena al 5 per cento per i ritiri da magazzino, per il materiale siderurgico e le rinfuse».*

Le nuove tariffe andranno in vigore con il 15 marzo.

m. p.



Savona. Il nuovo terminal portuale (al centro) per la cellulosa (Telefoto Ferrando)

Pietra: si tenta di eleggere il sindaco

Pietra Ligure, 28 febbraio.

(s. d.) Il Consiglio comunale si riunisce nuovamente domani sera per tentare di eleggere il sindaco. Non sono infatti bastate tre votazioni, la scorsa settimana, per dare a Pietra Ligure il primo cittadino, dopo oltre quattro mesi dalle dimissioni del democristiano Caltavituro.

Proprio l'ex sindaco, anzi, ha ottenuto gli unanimi suffragi dei gruppi che fanno attualmente parte della coalizione minoritaria di Giunta. E' dunque la dc, che ha sinora votato scheda bianca, l'arbitra della situazione.

Ad Alassio

Discusso il bilancio

Il Consiglio comunale ha approvato alcune nomine - Le uscite superano i due miliardi

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 28 febbraio.

(a. o.) Il Consiglio comunale di Alassio, riunito ieri sera per esaminare il bilancio di previsione per il 1973, non ha terminato la discussione, rinviando l'approvazione alla prossima seduta.

All'inizio della riunione, alla quale erano assenti i consiglieri Bonelli ed Arduini del psdi, sono state approvate le deliberazioni della Giunta per delega del Consiglio. Si è poi passati all'elezione dell'assessore al commercio Carlo Carenzo e all'accettazione delle dimissioni dell'assessore effettivo Giorgio Bonelli.

Dopo che il Consiglio aveva approvato a larga maggioranza la nomina del dottor Guido Parascosso a vicesegretario generale del Comune e quella di Giuseppe Vaccarezza a vigile urbano, il sindaco Sergio Galbisso ha esposto a grandi linee il bilancio preventivo 1973.

Le spese e le entrate del Comune per l'anno corrente sono previste intorno ai due miliardi e 350 milioni; fra le opere programmate per il 1973, la piscina pubblica (spesa 250 milioni), la fognatura per la frazione collinare Moglio (50 milioni), il rifacimento della rete di fognatura del centro cittadino (300 milioni) e la sistemazione di vari stabili di proprietà del Comune (tra cui il Grand Hotel e l'ex scuola media), per una spesa che si aggira intorno ai cinquanta milioni di lire.

È rimasta una macchia di alberi e pietre anneriti

Bruciate le pinete da Spotorno a Quiliano: 700 milioni i danni

Ieri sera tutti gli incendi sono stati spenti grazie all'opera di vigili del fuoco, carabinieri, guardie forestali e volontari - Un ferito nelle opere di soccorso - Rovinato il paesaggio

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 28 febbraio.

(n. s.) Tra Spotorno e Quiliano sono quasi del tutto scomparse le pinete. Nella notte e nelle prime ore del mattino le fiamme hanno distrutto il bosco di pini che per una trentina di ettari si estendeva, rigoglioso, sulle alture di Quiliano. Era l'unica, vera pineta che ancora rimaneva nella zona dopo gli incendi dei giorni scorsi. Ora non resta che una macchia di alberi carbonizzati e di pietre annerite dal fumo o cotte dal fuoco. I danni si aggirano sui 700 milioni.

Questa sera, per fortuna, tutti gli incendi che da ieri ardevano nei dintorni di Savona sono stati spenti: le squadre di volontari, (dimostratesi preziosissime) sono state smobilitate, i vigili del fuoco, i carabinieri e le guardie forestali hanno potuto far ritorno a casa dopo sei giorni ininterrotti di lotta contro le fiamme. Nell'opera di spegnimento un vigile si è ferito a un ginocchio e ha dovuto essere ricoverato all'ospedale con prognosi di pochi giorni.

«Finalmente un po' di tregua — dice il vicecomandante dei vigili del fuoco, geometra Cosentini, — *è stata veramente dura. Ieri sera alle 22 l'incendio sviluppatosi tra il torrente dei Tecci e la località di Madonna del Monte era stato completamente domato, ma due ore dopo è ripreso con ancor maggior violenza, minacciando anche i depositi costieri della Sarpom. Ci sono volute altre 15 ore per spegnerlo. Purtroppo le fiamme hanno devastato completamente la pineta di Quiliano "Nota" 27 anni fa. Gli incendi di questi giorni hanno causato danni incalcolabili al nostro patrimonio paesaggistico e per porvi riparo occorreranno anni e anni di paziente rimboschimento.»*

E' ancora presto per poter fare una stima dei danni, ma secondo un calcolo di larga massima essi si aggirerebbero sui 700 milioni tenendo conto non soltanto del valore legname bruciato, ma anche delle spese che saranno necessarie per il ripristino dei boschi.

Finale Lig., 28 febbraio.

(s. d.) Un altro incendio è divampato sulle alture finalesi in località Monticello. Sul luogo sono intervenuti i vigili del fuoco di Savona, la squadra antincendio del comune di Finale Ligure e alcuni volontari.

Le fiamme, rapidamente circoscritte, sono state estinte prima che si propagassero in località S. Bernardino, ricca di villette.

Savona. L'incendio distrugge i boschi nella Valle Madonna del Monte

Furti nelle ville di Finale e Pietra

Pietra Ligure, 28 febbraio.

(s. d.) Una serie di furti è stata compiuta di notte a Pietra Ligure, Borgio Verezzi e Finale Ligure. A Pietra Ligure i ladri hanno rubato biancheria e libri, per un valore di mezzo milione di lire nella villa di Angela Cervetto, 61 anni. Anche Stefano Ottonello, di 63 anni, cameriere, ha denunciato la sparizione di denaro contante e oggetti preziosi per un valore di 500 mila lire.

Alla villa Mater Domini, una religiosa, suor Bernardina Vito, di 62 anni, ha subito un furto di 80 mila lire in contanti. A Borgio Verezzi Edmondo Semeria, di 45 anni, commerciante, ha constatato la sparizione del ciclomotore del valore di 100 mila lire.

A Finale, infine, l'insegnante Silvio Cornelli, di 36 anni, ha denunciato il furto di 10 mila lire, il magro bottino dei malviventi che, forzando il portone d'ingresso, erano penetrati negli uffici della scuola elementari di via Brunenghi.

Imperia: oggi sciopero alla Berio

Imperia, 28 febbraio.

(b. o.) Il personale della «Berio» ha annunciato per domani un nuovo sciopero contro i licenziamenti e la ristrutturazione della ditta.

Proseguono intanto i contatti fra i rappresentanti del Comune e le autorità con i dirigenti aziendali, per sventare il pericolo dei licenziamenti.

Un furto compiuto di notte da tre sconosciuti a Savona

Sfondano saracinesca, vetrina e rubano pellicce per sette milioni in un negozio

I ladri hanno trascurato però i capi più preziosi, tenuti nella retrobottega

(Nostro servizio particolare)
Savona, 28 febbraio.

(s.c.) Un «colpo» ai danni della pellicceria «Parola e Somaglia», di via Monti 6-8 rosso, ha fruttato un bottino di quasi sette milioni. I ladri, che sono penetrati all'interno del negozio forzando una saracinesca, hanno scelto a caso, impossessandosi anche di alcune pellicce di scarso valore e tralasciandone altre assai più preziose. Tra i capi rubati vi sono comunque cinque visoni e 9 confezioni di agnello persiano.

Il furto è stato compiuto verso le 4 di questa notte. Secondo alcune testimonianze, i ladri, probabilmente tre, sono giunti su una «Alfa Romeo» 2000 targata Cremona, di colore chiaro. Sono stati impegnati parecchi minuti per forzare un paio di sobbi lucchetti e la saracinesca con robusti arnesi da scasso o forse con un paranco. Spaccata la vetrina, sono passati all'interno del negozio, dove hanno preso una quindicina di capi.

Senza curarsi delle pellicce più costose e della retrobottega, forse per timore di far scattare il segnale di allarme, sono fuggiti in direzione di piazza del Popolo, per svoltare in via IV Novembre e dirigersi verso il mare.

Molte persone, nello stesso isolato e in quelli vicini, si sono svegliate per il rumore causato dai ladri nel forzare la saracinesca. Mentre parecchi scendevano in strada, qualcuno telefonava al 113: una «pantera» è giunta in via Monti dopo pochi minuti, ma dei ladri non vi era più traccia. Uno dei malviventi ha ammonito un uomo, affacciato alla finestra, affinché non intervenisse: *«Taci* — ha detto — *altrimenti spariamo».*

Secondo Rinaldo Somaglia, abitante ad Albissola Capo in corso Ferrari, titolare, con la moglie, Maria Luisa Parola, della pellicceria i ladri non hanno eseguito con cura il colpo. Non si sono curati della retrobottega, dove vengono preparati i capi su misura, né delle confezioni custodite negli scaffali e sui banchi. *«Il mio contrario* — ha detto Rinaldo Somaglia — *il bottino sarebbe stato ben più cospicuo. Nel periodo delle feste natalizie avrebbero rubato pellicce per decine e decine di milioni».*

Ieri sera, al momento di abbassare la saracinesca, il titolare della pellicceria aveva trovato una moneta da dieci lire incastrata nell'alloggiamento del gancio di chiusura. *«E' probabile* — ha concluso — *che i ladri abbiano tentato di impedirmi la chiusura della saracinesca. Non ci sono riusciti, ma hanno ugualmente fatto il colpo».* Il danno è coperto da assicurazione.

Imperia: operaio muore sul lavoro per infarto

Imperia, 28 febbraio.

(b. o.) Un operaio imperiese, Angelo Zucchino, 41 anni, abitante in via Nazionale 61, sposato con due figli, è morto questa mattina mentre si trovava sul lavoro. Verso le 9, Zucchino, dipendente della Cooperative scaricatori di Oneglia, si è recato a Borgo d'Oneglia per scaricare un camion carico di paglia destinato al frantoio «Giordano». Mentre stava lavorando, i suoi compagni l'hanno visto accasciarsi improvvisamente a terra dopo essersi portato le mani al petto.

Date le particolarità della morte, sul posto sono intervenuti gli agenti della questura che hanno aperto un'inchiesta.

Sorpreso a rubare sulle auto: arrestato

Sanremo, 28 febbraio.

(r. o.) Due ladri sono stati sorpresi mentre tentavano di forzare, la notte scorsa, la portiera di un'auto parcheggiata in via Volta, a Sanremo. Uno dei ladri, Antonio Castorino, 23 anni, da Acireale, è stato arrestato. Infilato in un cappotto, l'uomo aveva un coltello di 20 centimetri di lama.

L'altro, Giuseppe Cavallaro, 19 anni, anch'egli di Acireale, è stato fermato questa mattina in un locale preso in affitto nella Sanremo vecchia.

Allarme nella notte nel centro di Genova

Coppia uccisa a raffiche di mitra (ma era solo la scena di un film)

Alle detonazioni, gli inquilini dei palazzi hanno chiamato la polizia

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 28 febbraio.

(p. l.) Ore 3,30 di questa notte: in piazza Corvetto, il «salotto» di Genova, una coppia giovane ed elegante scende da una vettura, si avvicina al portone di vetro e metallo d'uno dei maestosi palazzi del centro direzionale. Lui tira fuori le chiavi: improvvisamente escono fuori dalle aiuole della piazza due sconosciuti che scaricano contro la coppia i mitra.

I colpi risuonano nella notte: i due giovani, crivellati e insanguinati rotolano a terra. Le detonazioni svegliano gli inquilini degli appartamenti che si affacciano nella piazza. Qualcuno si attacca al telefono e chiama la questura: *«Correte, presto, una sparatoria...».* Pochi minuti dopo la piazza si riempie di «pantere» della Mobile, che si dispongono intorno al monumento a Vittorio Emanuele II.

Nel frattempo i due «morti» si sono rialzati, hanno ripercorso la strada di prima e sono stati crivellati almeno altre due volte. L'equivoco è presto chiarito: si tratta d'un film. I due «morti» sono gli attori Duilio Del Prete ed Elio Galieani impegnati a girare, sotto la direzione del regista Castellari, il film «Morte di un commissario», che ha come interpreti principali Franco Nero, Delia Boccardo e James Whitmore.

Il film, la cui lavorazione durerà dieci settimane, viene girato quasi completamente a Genova, una città che Castellari trova «terribilmente fotogenica» e particolarmente adatta per un «giallo». La scena che ha spaventato tanti genovesi era indubbiamente agghiacciante. *«In effetti* — ha detto il regista — *poteva trarre in inganno. Non posso dare troppe spiegazioni, trattandosi d'un film poliziesco, ma si tratta senza dubbio d'uno dei momenti più drammatici della vicenda. Del Prete e la Galieani vengono massacrati da decine di colpi: inoltre hanno addosso i colpi cosiddetti "esplosivi" dai quali deve uscire il sangue. E' una scena piuttosto difficile. Abbiamo lavorato dalle tre alle sei di questa mattina per poterla mettere a punto».*

L'equivoco ha divertito la «troupe» e tutto sommato anche gli uomini della Mobile, molti dei quali avevano già lavorato come comparse per Castellari. La settimana scorsa sono state girate diverse sequenze in questura e il regista ha insistito a reclutare poliziotti «veri» per accentuare il realismo di certe sequenze.

Approvato il bilancio comunale a Bordighera

Bordighera, 28 febbraio.

(l. l.) Il bilancio per l'esercizio 1973 è stato approvato dal Consiglio comunale con i soli voti della maggioranza. Il documento, le cui entrate e uscite pareggiano su 1 miliardo 647 milioni 900 mila lire, prevede importanti realizzazioni nei settori della floricoltura e del turismo. Sono previste, tra le altre, spese per impianti di fognature (120 milioni), ampliamento del cimitero (40 milioni), sistemazione di strade campestri (16 milioni 800 mila lire), viabilità (80 milioni), attrezzature sportive (37 milioni), istruzione pubblica (37 milioni).

In sede di votazione il bilancio ha ottenuto il consenso dei soli consiglieri del Centro Sinistra. Da rilevare, oltre ai voti contrari dei comunisti e all'astensione del rappresentante liberale, l'abbandono dell'aula in segno di protesta da parte dei due indipendenti Solerj e Fragolino.

Nel corso della seduta è stata inoltre nominata la commissione per la gestione del palazzo del parco, che risulta composta dai consiglieri Giretto (dc), Gerin (dc), Riccio (pci), Fragolino (indipendente), Maccary (pli), Mileto (psi), Giribaldi (psdi).

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 13 DI OGGI — Venti nord orientali ore deboli e localmente moderati; stato locale delle acque costiere: in mar Ligure: venti nord orientali forza 3-5, cielo in prevalenza sereno, mari poco mossi o mossi. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: senza notevoli variazioni.
(Dall'ufficio meteorologico dell'Aeronautica militare).

TEMPO DI IERI — Genova: cielo sereno, calmo di vento, visibilità 30 km, mare poco mosso, temperatura 9 gradi, pressione 1020 in aumento.
Capo Mele: quasi sereno, calma di vento, 30 km, mare molto mosso, 7 gradi.
Isola Palmaria: quasi sereno, vento nord-nord est 7 nodi, visibilità 15 km, mare quasi calmo, temperatura 8 gradi.

L'inchiesta dei carabinieri a Sampierdarena

Ragazzina ritratta le accuse per i balletti rosa di Arenzano

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 28 febbraio.

(p. l.) Una delle ragazzine di Sampierdarena, che alcuni giorni or sono aveva fatto rivelazioni ai carabinieri su incontri «di gruppo» con professionisti in una villa di Arenzano, ha ritrattato tutto questa mattina. La ragazzina, sulla cui identità viene mantenuto il più stretto riserbo, s'è recata assieme alla madre al comando carabinieri di Sampierdarena e ha detto che parecchie sue accuse erano frutto di fantasia. La vicenda, dopo la ritrattazione, sembra ridimensionata.

Le indagini dei carabinieri avrebbero «alleggerito» la situazione di due dei tre uomini (tra i quali due professionisti) su cui pende la denuncia di corruzione di minorenni e atti immorali. Il magistrato che si occupa della vicenda (il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Meloni) avrebbe raccomandato agli inquirenti di agire con la massima cautela.

La psicosi dei «festini» e dei «balletti rosa» s'è diffusa, infatti, in questi due giorni, nel popoloso quartiere del Ponente genovese, sollevando preoccupazioni in molte famiglie, e spesso inutili e infamanti sospetti.

Sotto accusa, in un certo senso, è via Cantore, la strada che attraversa il quartiere per circa un chilometro, e lungo la quale passeggiano tutte le sere i ragazzi della zona. Via Cantore, un tempo innocente punto di ritrovo degli studenti, ha assunto il «colore» d'una strada del vizio.

I carabinieri agiscono con discrezione: il «caso» sembra, in parte, ridimensionato. Si sa per certo che c'è una sedicenne in stato interessante, che vi sarà una denuncia e che esiste la villetta di Arenzano, sede dei *parties*. Sembra però che il numero delle ragazzine implicate sia limitato. E' confermato invece che l'iniziativa di adescare gli uomini maturi partisse dalle ragazzine, che avrebbero chiesto modesti compensi per le loro prestazioni: poche migliaia di lire oppure piccoli doni (un borsellino, una maglietta, richiestissimi i *rollants*.

«Non potevo chiedere di più — ha spiegato una tredicenne ai carabinieri —: *infatti io non lo facevo per denaro, poi non potevo insospettire la mamma, tornando a casa con grossi regali».*

Danni per 50 milioni

Incendio (doloso?) alla 3M di Ferrania

Ferrania, 28 febbraio.

(n. s.) **Un incendio, divampato in un reparto dello stabilimento 3M Italia di Ferrania, ha distrutto materiale fotografico per circa 50 milioni di lire. Non sono ancora note le cause del sinistro, ma non si può escludere che siano di origine dolosa.**

Le fiamme sono scoppiate ieri sera, verso le 19, nel magazzino del reparto FC, dove viene depositato il prodotto finito. Il fuoco è stato ben presto domato, ma non si è potuto impedire, per la estrema infiammabilità del materiale, che causasse danni ingenti.

Sempre nella giornata di ieri sono state trovate aperte le porte di un locale dove vengono essiccate le pellicole ed il procedimento è stato quindi danneggiato.

CALIZZANO — Amelia Suppa, 99 anni, cadendo dalle scale ha riportato la frattura del femore destro. Ricoverata all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, è stata giudicata guaribile in 90 giorni.

Bordighera: giovane di 18 anni arrestato per rapina ed estorsione ad un tassista

Costrinse il noleggiatore a firmargli due assegni per un milione di lire - Recentemente si era presentato nella sua abitazione per chiedere altri soldi - L'uomo allora si è rivolto ai carabinieri

Bordighera, 28 febbraio.

Pasquale Caputo, 18 anni, nativo di Somma Vesuviana e residente a Bordighera, è stato arrestato dai carabinieri di Sanremo per ordine della procura della Repubblica di Savona. Era stato denunciato dai carabinieri di Calizzano per rapina, estorsione, tentata estorsione e minacce gravi ai danni del tassista Elio Mattiauda, di 42 anni, residente a Bordighera. Le circostanze in cui si sono svolti i fatti ed i rapporti fra il Caputo, pregiudicato e già arrestato per rapina, ed il tassista, presentano molti lati oscuri.

Il Mattiauda denunciò ai carabinieri di Calizzano di avere conosciuto il Caputo a Sanremo. Si erano messi a parlare sul taxi, una «Mercedes 2000». Improvvisamente, il Caputo avrebbe aggredito il tassista rubandogli il portafogli, il denaro contante che aveva nella vettura e un orologio da polso. Il giovane avrebbe poi costretto il Mattiauda a firmargli due assegni, per un milione.

Sempre secondo la denuncia il Caputo si sarebbe recato anche nell'abitazione del Mattiauda estorcendogli del denaro minacciandolo di morte. Un successivo tentativo di estorsione sarebbe andato a vuoto per la presenza dei familiari del tassista. Il Caputo, recatosi all'alba presso l'abitazione del Mattiauda, avrebbe rinnovato la richiesta di denaro e ricevutone un netto rifiuto, si sarebbe allontanato minacciando il tassista ed i familiari: *«Vi farò saltare in aria la casa».*

b. b.

Dimissionari otto consiglieri a Dego

Dego, 28 febbraio.

(b. b.) Sul Comune di Dego grava l'ombra del commissario: otto consiglieri, su quindici, hanno rassegnato le dimissioni. Nelle loro lettere, pervenute al segretario comunale, Agostino Camozzi, non sono spiegati i motivi del gesto. La clamorosa decisione ha sorpreso lo stesso sindaco, Giuseppe Genta, capo di una maggioranza che raccoglieva esponenti di diversi partiti.

«La maggioranza consiliare — afferma il consigliere dimissionario Silvio Sicco — *si è assunta gravissime responsabilità per ciò che riguarda le modifiche apportate al vecchio piano regolatore comunale poiché ha presentato alla Regione Liguria per l'approvazione un progetto di massima notevolmente carente per ciò che concerne le esigenze urbanistiche».*

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Spogliati e spara
ARISTON: La lunga calma del lupo
ASTOR: L'ultimo tango a Parigi
CORSO: Le svedesi la mettono in Bellano e Jeno
GIULIO CESARE: Un uccello di malaugurio
LUX: L'ultimo tango a Parigi
OLIMPIA: Due simpatiche canaglie
ORFEO: Dalla Cina con furore
PALAZZO: Spogliati e spara
RITZ: Il grande duttatore
RIVOLI: Bastano le mani
SUPERBALDO: Il paradiso dei piaceri
UNIVERSALE: Film d'amore e d'anarchia
VERDI: Anche gli angeli mangiano fagioli
POLITEAMA MARGHERITA: Il Commissario ed il suo delitto
STABILE CASA E DOSE: La casa
STADIO: Concerto jazz

LA SPEZIA

CASSINO: Ira e il Gassho
DIANA: Dionisi
MODERNO: Sette cervelli per un colpo perfetto
ODEON: Decameron stasera
[illegible]: Anche gli angeli mangiano fagioli

SAVONA

DIANA: Un avvenimento a Tahiti
[illegible]: Una tomba aperta, una luce viola
[illegible]: La storia accaduta a mezzanotte
MODERNO: Il rapporto e la quarantena
[illegible]: Le mutande di S. Arsanda
OLIMPIA: 5 dita di violenza
[illegible]: Lui arrivederci

MONTEVERDI: Un maschio di bestiandi
ASTRA: Cinque dita di violenza
SMERALDO: Scacchiera di ossa
ARSENALE: Il vitellino
SESTRI LEVANTE - CENTRALE: Una maschera di soldi
LERICI - COLOMBO: Cane di paglia
S. TERENZIO - GIARDINO: 20 mila leghe sotto i mari
LAVAGNA - CANTERO: Joe Bass l'implacabile
RAPALLO - ITALIA: Super Fly
GHIVONI: L'anonimo e al telefono
AUGUSTEA: Il richiamo della foresta
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: I quattro figli di Katie Elder
MIGNON: Bella di giorno moglie di giorno
CAMOGLI - ODEON: Taking off

CAIRO MONTENOTTE - CRISTALLO: L'uomo che doveva morire
[illegible]: La furia dei giganti
MILLEMMO - ITALIA: I diavoli
[illegible]: Giustizia il temerario
CARAZZE - VERDI: Il diavolo nel setto
TESTO: Il cavaliere inesistente
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Bravados
ALBISSOLA MARINA - MARCONI: Lui e l'altro
SAVO LIGURE - SARAZZA: Gli invincibili 10 gladiatori
ANDORA: Il giorno dei lunghi fucili
SPOTORNO - MIGNON: Il lungo, il corto, il pazzo
FINALE LIGURE - VITTORIA: La grande battaglia
GARINA: I racconti di Canterbury
[illegible]: Anche se volessi lavorare che lavoro
PIETRA LIGURE - COMUNALE: I diavoli custodi
LOANO - GIANNESI: Django
FINALE: Lezioni contro 5 figli del sole
CERIALE - ODEON: Torno il magnifico
ALBENGA - ASTRA: La mortale
[illegible]: Vienna per uccidere, uccidere
[illegible]: La morte viene dal passato
ALASSIO - ARLECCHINO: Boda alla tua pelle

RITZ: Tom e Jerry allegra brigata
[illegible]: Cartoni animati

IMPERIA

CAVOUR: E così vissero l'amico Pierro
DANTE: L'eliblicatrice
AMBRA: Io e il Gassho
ROSSINI: Un uomo dalla pelle dura
RIVA LIGURE - CORALLO: I piaceri di Maniac
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Nuda come mamma
CERVO: Il sole sulla pelle
SANREMO - ARISTON TEATRO: Rin-tin-tin e il suo cane. Ore 16-17-21-23
CENTRALE: Anche gli angeli mangiano fagioli
SANREMESE: La scacciona
ORFEO: Una vita vista
SUPERCINEMA: Mine
LUX: La tenda rossa
ASTRA: Ultimo tango a Parigi
MIGNON: Inchiesta su un delitto della polizia
RITZ: I riflessi di uno specchio senza
BORDIGHERA - OLIMPIA: Mio Mao, arrivo, scrivo
ZENI: Le istituzioni del Sovrano Guadro
SENTIMIGLIA - EUROPA: Il mostro e Margherita
IMPERO: Il magnifico West

PIZZERIA RISTORANTE
DA GIANNANTONIO
Corso Inglesi 1 - Sanremo
telefono 30 954 (di fronte Casinò)

Un ristorante sul mare in un ambiente di classe
situato tra le famose Grotte dell'epoca paleolitica e la spiaggia degli Smeraldi ad un passo dal confine di Ponte San Ludovico
nuovo ristorante american bar
BALZI ROSSI
salone banchetti e congressi
per prenotazioni telefonare 38 132
CHIUSO IL LUNEDI'

Associazione Culturale «Angelo Barile» a Savona
Domani venerdì 2 marzo, alle ore 21,15 - Sala Cappa (via dei Mille) - il professor ANTONIO E. CRANELLI parlerà su
«LA RIFORMA TRIBUTARIA»
Ingresso libero